

**FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI
CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI**

Il Consiglio Nazionale della FNOMCeO, riunito in Roma in data 24.06.17,

presa visione

degli emendamenti al ddl 3868 cd. "Lorenzin" relativi alla riforma dell'istituzione ordinistica

ritiene

di avere il diritto-dovere di intervenire per rappresentare le proprie valutazioni, istanze e proposte relative alla modifica della legge istitutiva degli Ordini in discussione in Parlamento

rileva con disappunto

che sul disegno di legge che porta il nome del Ministro della Salute, il Governo ed il Parlamento non abbiano sentito il bisogno di intavolare un preliminare confronto con la Professione Medica ed Odontoiatrica sui sostanziali emendamenti presentati ed approvati ad un testo di legge che avrebbe dovuto rilanciare il ruolo delle istituzioni ordinistiche invece che ridurle a semplici gestori di albi professionali

esprime preoccupazione

per la deriva assunta dal provvedimento, rispetto al testo approvato dal Senato

respinge

il tentativo di marginalizzare e frammentare la professione medica confondendola con altri profili professionali

stigmatizza

la previsione di intervenire sui regolamenti (anche elettorali) in enti ordinistici che, da un punto di vista economico, non gravano sullo Stato in quanto finanziati totalmente dagli iscritti, mortificando e negando di fatto il principio dell'autoregolamentazione; inoltre, privilegiando determinate sedi di voto o utilizzando meccanismi di voto elettronico (peraltro mai utilizzato per le votazioni pubbliche di qualsiasi natura), discriminano gli iscritti e, lungi dal favorire percorsi unitari di accesso al voto, rischiano di frammentare la categoria e di allontanare medici e Odontoiatri dal proprio Ordine, creando confusione e disorientamento tra i professionisti

contesta

l'apertura alla rappresentanza ordinistica ad un numero indefinito di attività tecniche, che potrebbero essere diversamente regolamentate

paventa

la indebita ed esecrabile trasformazione dell'istituzione ordinistica da Ente di diritto pubblico (con finalità di pubblica tutela della qualità della professione) ad una sorta di rappresentanza di categoria. Esattamente il contrario di quello che tutti dichiarano a parole di volere

ritiene

indispensabile ridefinire il ruolo degli Ordini, enti di diritto pubblico, per metterli realmente in condizione di contribuire, grazie alle proprie peculiari competenze e in termini di sussidiarietà, al governo della professione intervenendo in tutti i processi decisionali, nazionali e regionali, che la interessano

reputa

tale riconoscimento fondamentale per rendere effettiva l'attività ausiliaria e sussidiaria degli Ordini nella tutela della qualità della professione e dei professionisti ed a garanzia della salute dei cittadini.

Il Consiglio Nazionale della FNOMCEO

invita il Governo ed il Parlamento

- a riprendere il confronto con la Professione Medica in tutte le sedi istituzionali, ripartendo dal testo approvato in Senato;
- a non cedere alla tentazione di sacrificare sull'altare di interessi di parte i livelli di tutela di salute dei cittadini, oggi assicurati dalla professione medica che da sempre interpreta, a volte anche con sacrificio, il proprio ruolo quale garante di un fondamentale diritto costituzionalmente protetto.

Approvato all'unanimità dal Consiglio Nazionale FNOMCeO del 24 giugno 2017 Roma